

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La piena e felice intesa fra la S. Sede e la Delegazione Austriaca

CITTA' DEL VATICANO, 8 (C.) - Come già abbiamo illustrato in una nota precedente, la Delegazione austriaca inviata a Roma sotto la guida del Ministro federale per la giustizia, dott. Schurchnigg, aveva iniziato trattative orali con la Santa Sede per un accordo su tutta la vasta complessa materia ecclesiastica. La cordialità dei rapporti fra le alte parti contraenti e la grande autorità, esperienza e dottrina portate nelle conversazioni direttamente da S. E. il Cardinale Segretario di Stato da una parte e dall'altro dal Ministro austriaco, hanno consentito fino dal 1. maggio il raggiungimento di una intesa piena e felice.

Il progetto di concordato è stato parlatto dall'Em.mo Cardinale Pacelli e dal prelato ministro nella comune fiducia che il progetto stesso abbia prossimamente la firma definitiva e poi la ratifica.

Le trattative sono durate due intere settimane e nelle lunghe sedute si è esaminato a fondo il materiale in discussione. Non è certo possibile dare fin da ora dettagliate notizie sul contenuto dell'accordo. Però si può già accennare in generale che il concordato ha per scopo di fissare la situazione giuridica della Chiesa cattolica in Austria, situazione che finora era stata regolata unitariamente dallo Stato. Come pure il concordato si propone di dare alla Chiesa di fatto piena indipendenza nell'amministrazione dei suoi affari in tutti i campi che non sono toccati dagli interessi finanziari dello Stato.

Vi erano inoltre, come in tutti i concordati da trattare varie questioni delicate: come la considerazione in cui possono essere tenuti gli eventuali interessi statali nella nomina dei Vescovi; le condizioni per la collazione degli uffici ecclesiastici; la posizione giuridica degli Ordini religiosi; l'amministrazione della proprietà ecclesiastica ed i problemi relativi.

Nella questione matrimoniale, le trattative si sono limitate a regolare la posizione giuridica dello stato del matrimonio canonico secondo il diritto canonico. E' da notare a questo proposito che lo Stato austriaco ha sempre riconosciuto gli effetti civili al matrimonio religioso. La questione di un nuovo diritto matrimoniale civile non avrebbe potuto essere oggetto di trattative concordatarie; e quindi le voci sparse in questo senso sono destituite di ogni fondamento.

Nella questione scolastica si è avuto riguardo tanto ai diritti della Chiesa come alle premesse legislative e alle possibilità statali. Anche su questo argomento lo Stato austriaco ha sempre riconosciuto gli effetti civili al matrimonio religioso. La questione di un nuovo diritto matrimoniale civile non avrebbe potuto essere oggetto di trattative concordatarie; e quindi le voci sparse in questo senso sono destituite di ogni fondamento.

Nella questione scolastica si è avuto riguardo tanto ai diritti della Chiesa come alle premesse legislative e alle possibilità statali. Anche su questo argomento lo Stato austriaco ha sempre riconosciuto gli effetti civili al matrimonio religioso. La questione di un nuovo diritto matrimoniale civile non avrebbe potuto essere oggetto di trattative concordatarie; e quindi le voci sparse in questo senso sono destituite di ogni fondamento.

Il nuovo accordo infatti è tale da sistemare in una maniera definitiva e reciprocamente vantaggiosa la situazione religiosa del paese e da provvedere anche a quelle esigenze che a causa dei grandi mutamenti nelle legislazioni e nello stesso territorio dell'Austria si erano prodotti in seguito alla guerra e con la proclamazione della Repubblica.

I cattolici da tempo reclamavano un concordato, e il governo consapevole della legittimità e necessità delle loro richieste, si è mostrato ben disposto ad iniziare le trattative con la Santa Sede.

Queste trattative così felicemente concluse a Roma attendono ora la sanzione ufficiale, che tutti si augurano e che non può non essere nel reciproco interesse sollecita e concordata.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em.za il Card. Capotosti, Pro Datario; S. E. Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona; S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo; Padre Brunet, Vicario Generale delle Missioni d'Africa di Lione; Mons. Godfrey, Rettore del Collegio Inglese.

Il giuramento delle reclute della Guardia Svizzera

Sabato nel cortile di Belvedere ha avuto luogo il giuramento delle reclute del corpo della Guardia Svizzera pontificia. Mons. Bislet, Vescovo di Sion ha rivolto alle reclute un elevato discorso, ricordando la gloria del corpo e la sua fedeltà mai smentita alla Santa Sede e al Sommo Pontefice. Dopo il giuramento si è nuovamente formato il plotone, che al comando del colonnello De Sury d'Aspremont, ha sfilato davanti ai Comandanti e alla autorità.

Vi assistevano i monsignori Pizzardo e Otaviani, il Conte Colletti, l'Aiutante maggiore del corpo della Guardia nobile in rappresentanza del comandante Principi Aldobrandini, il Comandante della Guardia Palatina, il commendatore De Mandato Comandante della Guardia, l'Ambasciatore di Francia con il Consigliere, i Segretari del Venezuela e della Colombia, il Segretario dell'Ambasciatore d'Italia, il Ministro di Rumania, l'Incaricato d'Affari di Lituania, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania, il Consigliere della Legazione di Baviera, il Governatore della Città del Vaticano; la rappresentanza della Legazione svizzera presso l'Italia, il Marchese Snochetti, i Principi Doria e Lancelotti, il Conte Biemontelli e moltissimi altri membri della diplomazia, del patriziato, della Corte Pontificia e della Colonia Svizzera nonché il numeroso pellegrinaggio svizzero presente in Roma.

Fanno parte del pellegrinaggio una trentina di sacerdoti e religiosi e otto suore di San Vincenzo. Recavano la bandiera dell'Associazione giovanile cattolica operaia, che ha il suo centro a Orientele. Ha quindi ammesso al bacio della mano 130 alunni del Collegio di San Benedetto di Montecassino guidati dall'Abate Mons. Diamare, i quali hanno cantato le acclamazioni e offerto un mazzo di fiori bianchi; successivamente un gruppo di 60 pellegrini francesi di Nostra Signora della Santa guida dai Padri Agostiniani dell'Assunzione, 25 pellegrini argentini e mille iscritti alla Società delle Conferenze di San Vincenzo di Paolo.

La liquefazione del sangue di San Gennaro
NAPOLI, 8 pom. Stamane lunedì, alle ore 9, è stata fatta l'esposizione delle reliquie di S. Gennaro. Il sangue che era solido si è liquefatto dopo 35 minuti di preghiera. La prodigiosa liquefazione di stamane era la prima di questi giorni perché soltanto stamane il sangue era stato trovato solido, mentre nei giorni scorsi era stato trovato già liquido.

La "Giornata del quotidiano", Vibrante lettera del card. Nasalli-Rocca

La "Giornata del quotidiano" si approssima. L'iniziativa promulgata dal Santo Padre per favorire lo sviluppo della stampa cattolica ha trovato espliciti consensi e larga cooperazione. Ed ecco che a conferire solennità e ad imprimere impulso all'organizzazione, quest'anno necessariamente rapida e breve, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Bologna si è degnato rivolgere al Venerando Clero dell'Archidiocesi, la seguente significativa lettera:

In conformità alla lettera in data 25 Marzo u. s. dell'Em.mo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. S., che vi comunicammo e corrispondendo di buon grado all'invito dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica in ordine alla pratica attuazione delle auguste disposizioni del S. Padre, è stabilita nella domenica ultima del mese di Maggio - quest'anno la domenica 28 - la "giornata di un quotidiano" per venire in aiuto alla stampa quotidiana cattolica in Italia.

Salutiamo con gioia e intima compiacenza questa iniziativa dell'augusto Pontefice, perché fa comprendere la somma importanza che per la vita della società cristiana, ha oggi il giornale cattolico. Si raccoglierà per esso, come si fa per tutte le altre manifestazioni della vita religiosa, l'apoteosi della carità, nel tempio.

Il "giornale cattolico" ha infatti la sua missione di apostolato, come diciamo le mille volte; è l'indice vero della influenza e attiva cooperazione dei cattolici nell'indirizzo cristiano in questa agitazione di fatti e di idee che è la Società contemporanea. Lasciare languire « la stampa cattolica quotidiana » è una delle più gravi responsabilità che possa addossarsi una coscienza di cattolico e di Sacerdote. Non avere il giornale cattolico in una casa vuol dire essere estranei e non sentirsi congiunti alla grande vita della Chiesa. Infatti chi non legge il giornale cattolico quotidiano ignora ciò che avviene nella sua famiglia spirituale.

Siamo certi che tutti voi sacerdoti con quello zelo e quella docile obbedienza, che sempre abbiamo in voi riconosciuta, vi adopererete per la splendida riuscita di questa giornata, ricordando che a Bologna, più che altrove, deve occupare un posto di privilegio, perché risente Bologna, più di ogni altra Diocesi, il vantaggio del quotidiano cattolico e l'Avvenire d'Italia che ha un posto di primo ordine e che conta nella sua storia tante lotte, tanti trionfi e tanti occulti e palesi sacrifici d'uomini veramente benemeriti della Chiesa e della Patria, avendo essi con coscienza lavorato alla santa concordia di questi due sommi ideali.

Benedicendo di cuore a voi, alle vostre popolazioni, e al vostro lavoro ci ripromettiamo i più bei frutti del vostro zelo. Bologna, 8 Maggio 1933. GIOV. BATTISTA, Card. Arcivescovo

AVVERTENZE:
1) Si legga questa nostra lettera e la lettera dell'Em.mo Cardinale Pacelli e opportunamente si commentino al popolo e alle associazioni;
2) Si deputino i raccoglitori, scegliendoli soprattutto dalle associazioni di Azione cattolica che ne hanno particolare dovere;
3) Si facciano, nella giornata, anche speciali preghiere perché il Signore aiuti l'apostolato della buona stampa, e benedica e sorregga quanti vi lavorano, dagli operai della mente a quelli della mano;
4) La raccolta si rimetta entro il 30 giugno prossimo, alla nostra Curia che la farà tenere all'Ufficio Centrale dell'Azione cattolica.

Il tono del documento non può lasciar dubbi. Esso è la manifestazione di una volontà e la trasparenza di una convinzione troppo eloquentemente fervide e comunicative per dover essere commoventi. Ancora una volta abbiamo la prova e la misura della partecipazione eminente del nostro venerato Porporato al problema della stampa cattolica. Non si potevano trovare affermazioni più persuasive di verità palesi e pur negative, per stimolare la volontà ad agire e ad agire subito. Il Card. Nasalli Rocca che alla causa del nostro quotidiano, come a quella della stampa cattolica in genere, porta da anni un contributo che può dirsi decisivo, ha scritto con questa lettera un'altra indimenticabile e commovente pagina di sollecitudine pastorale e di comprensione paterna. La sua parola, diretta ai Sacerdoti, si riflette e si dilata a tutti i cattolici, è sollecitazione irresistibile e imperativo indeclinabile per la coscienza. Raccogliamola in comunione di fede e in unità di propositi: gli amici per il successo della "Giornata" imminente, noi per una dedizione sempre più degna, per una disciplina sempre più operosa.

Il Comitato Corporativo Centrale si raduna l'11 maggio

ROMA, 8. Il Comitato corporativo centrale del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella seduta dell'11 maggio svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Pareri circa il riconoscimento giuridico all'approvazione degli statuti delle seguenti Federazioni di Cooperative:
A) Federazione nazionale fascista delle Mutue agrarie di assicurazione del bestiame.
B) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra lavoratori agricoli.
C) Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli.
D) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra agricoltori per gli acquisti e la vendita collettiva.
2. Pareri circa l'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali.
3. Provvedimenti relativi al controllo sulla gestione economica finanziaria delle Associazioni professionali.
4. Schema di regolamento per le malattie professionali.
5. Corporazioni di categoria.
6. Varie.

La chiusura del Concilio plenario toscano

FIRENZE, 8 pom. Ieri si è chiuso il primo Concilio plenario con un solenne pontificale svolto nella cattedrale di S. Maria del Fiore alla presenza del cardinale Legato Pontificio S. E. Dalla Costa, di tutte le autorità e notabilità cittadine, nonché di una immensa folla di fedeli.

Il corteo che precedeva il cardinale Legato, si è mosso poco dopo le ore 10 dal Palazzo Arcivescovile e vi hanno preso parte oltre tutti gli arcivescovi e vescovi, che hanno partecipato al Concilio anche le rappresentanze delle Congregazioni degli Oradini religiosi nonché i parroci e il clero. Dopo la Messa, il Cardinale Legato ha tenuto un discorso nel quale ha esaltato il valore delle leggi divine ed ha ringraziato le autorità civili, militari e quanti hanno contribuito alla buona riuscita del Concilio.

Si è riformato il corteo, che è rientrato all'Arcivescovato passando tra due cordoni di truppe del presidio in alta tenuta, che rendevano gli onori al Cardinale Legato mentre dal forte Belvedere venivano sparate salve di artiglieria e da parte del pubblico che affollava la piazza San Giovanni venivano rivolti calorosi applausi al Rappresentante del Pontefice.

I certificati di pensione saranno distribuiti il 21 aprile

ROMA, 8 pom. Presi gli ordini dal Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, l'on. Bottai Presidente della Cassa Nazionale dell'Assicurazione Sociale ha impartito alle sedi dipendenti le istruzioni necessarie, perché i certificati di invalidità e vecchiaia siano dal 21 Aprile dell'anno prossimo distribuiti tutti in occasione del Natale di Roma, festa del lavoro fascista. Per non pregiudicare la riscossione delle pensioni che maturino tra una distribuzione e l'altra dei certificati il Presidente della Cassa ha disposto, che i lavoratori possano riscuotere le rate alle rispettive scadenze presso gli uffici postali. Il 21 Aprile dell'anno 1930 il Capo del Governo distribuì personalmente a Palazzo Venezia i certificati ad una rappresentanza di operai pensionati delle varie provincie.

L'on. Manaresi inaugura il Rifugio Alpino Principe di Piemonte

GUARCIANO, 8 pom. Ieri S. E. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha inaugurato il Rifugio Principe di Piemonte a Campo Cattino. Malgrado l'inclemenza del tempo molti soci del Club Alpino hanno assistito alla cerimonia inaugurale, che si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

Le floride attività della Banca del Lavoro esposte al Capo del Governo

ROMA, 8. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttore generale della Banca generale del Lavoro dottor Arturo Ognino, che gli ha esposto i dati più salienti dello sviluppo raggiunto dall'Istituto particolarmente in questi ultimi anni.

Il dottor Ognino ha segnalato la larga funzione redditizia svolta dalla Banca per la Agricoltura e per gli enti interessati alla produzione nazionale nonché l'opera della sezione autonoma di credito fondiario a favore della edilizia. Ha riferito poi sul compimento dell'istituzione della Banca della Lucchesia e della Banca popolare di Pavia, tra le quali la Banca del Lavoro considera chiuso il ciclo degli assorbimenti ad essa affidati.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 8. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il grande attore Verner Krauss interprete di « Campo di Maggio » a Vienna.

S. E. il Capo del Governo ha avuto il piacere di ricevere il dottor Italo Zingarelli, il quale gli ha presentato il testo della sua riduzione italiana del dramma « La leggenda di ozunno » che sarà dato a Milano nel prossimo luglio nel cortile di S. Ambrogio con l'attore Alessandro Moissi.

Il viaggio del "Conte Zeppelin"

FRIEDRICHSHAFEN, 8. Il dirigibile Conte Zeppelin è partito alle 20.42 per il primo viaggio di quest'anno, nel sud America. Esso farà domani scalo a Barcellona.

Il Re presenzierà la inaugurazione della Triennale

ROMA, 8. La cerimonia inaugurale della Terza triennale di Milano, che avrà luogo il 10 corrente sarà onorata dalla presenza di S. M. il Re.

L'on. Buffarini-Guidi a Roma

ROMA, 8. E' arrivato a Roma il nuovo sottosegretario all'Interno on. Buffarini-Guidi.

La piccola Peggy ritrovata e riscattata dal padre

NEW YORK, 8. Il milionario Mac Math ha finalmente ritrovato la figlia decenne Peggy, rapiti in un modo misterioso. Lo stesso Mac Math ha confessato che per riavere la bambina ha dovuto sborsare ai ricattatori la somma di 80.000 dollari.

BOLETTINO MILITARE

ROMA, 8. Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Ufficiali generali: Rosachs, generale di divisione in aspettativa R. O. dello stato a riposo. Arma di Fanteria - Criscuolo, colonnello a disposizione (comando corpo armata Verona) collocato in ausiliaria. Grimaldi, tenente colonnello scuola allievi ufficiali complemento scuola, trasferito 52 fanteria e nominato aiutante di campo 22 brigata fanteria. Dicca id. 51 fanteria aiutante di campo 22 brigata fanteria trasferito 23 fanteria cessando suddetta carica. I seguenti colonnelli in aspettativa per R. O. sono collocati a riposo: Galliani, Silicani, Curato. Arma di Cavalleria - I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Galeani, Della Croce di Dojola, Vassana. Arma di Artiglieria - Albanelli, tenente colonnello secondo Costa, collocato in ausiliaria. Benvenuti, tenente colonnello 4 campagna, trasferito 6 campagna. Corpo Sanitario - Sarlo, colonnello medico collocato a riposo - Ritucci, maggiore medico Somalia, promosso tenente colonnello medico continuando come sopra.

Esauritissimo! Il grande quaderno speciale de "LA FESTA"

dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito. E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, i Vescovi di Cremona e di Belluno, i Monsignor Bianchi Castelli, Anichini Olgiati, Giulietti, Alledoli, Ricciuti, Supino, Corzani, Casarano, Fenu, Statellesi, don G. Rossi, Meda, Goyan, Casini, Anle, P. Cordovani, Jorgensen, T. Pellizzari, P. Mizzolini, Novati.

La copertina è di G. Donati, i disegni di Carnevali e di Galluzzi. Vi sono inoltre due stupende tri-cromie: il « Cristo » di Leonardo da Vinci, e « La Madonna » di Granduca di Raffaello. Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, dai parroci, dai istituti, da seminaristi, si provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto). Affrettare le richieste all'Amministrazione: Verona, Corso Borsari, 1.

Lo floride attività della Banca del Lavoro

ROMA, 8. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttore generale della Banca generale del Lavoro dottor Arturo Ognino, che gli ha esposto i dati più salienti dello sviluppo raggiunto dall'Istituto particolarmente in questi ultimi anni.

Lo scioppo pagliano

IL FERRO arricchisce il sangue; la CHINA tonifica l'organismo; i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

Verso la salute

Lo SCIROPPO PAGLIANO, dei POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze purgano e depurano l'organismo disintossicandolo. CURANO la stitichezza e la malattia del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri organi.

La morte del sen. Malaspina

ROMA, 8 pom. E' morto il senatore marchese Obizzo Malaspina di Carbonara.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8. Nel mese di aprile sono stati venduti 2400 biglietti ferroviari di 2.ª classe e 990 in 3.ª classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 20625 coppie di sposi. (Stefani).

Il Re presenzierà la inaugurazione della Triennale

ROMA, 8. La cerimonia inaugurale della Terza triennale di Milano, che avrà luogo il 10 corrente sarà onorata dalla presenza di S. M. il Re.

L'on. Buffarini-Guidi a Roma

ROMA, 8. E' arrivato a Roma il nuovo sottosegretario all'Interno on. Buffarini-Guidi.

La piccola Peggy ritrovata e riscattata dal padre

NEW YORK, 8. Il milionario Mac Math ha finalmente ritrovato la figlia decenne Peggy, rapiti in un modo misterioso. Lo stesso Mac Math ha confessato che per riavere la bambina ha dovuto sborsare ai ricattatori la somma di 80.000 dollari.

BOLETTINO MILITARE

ROMA, 8. Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Ufficiali generali: Rosachs, generale di divisione in aspettativa R. O. dello stato a riposo. Arma di Fanteria - Criscuolo, colonnello a disposizione (comando corpo armata Verona) collocato in ausiliaria. Grimaldi, tenente colonnello scuola allievi ufficiali complemento scuola, trasferito 52 fanteria e nominato aiutante di campo 22 brigata fanteria. Dicca id. 51 fanteria aiutante di campo 22 brigata fanteria trasferito 23 fanteria cessando suddetta carica. I seguenti colonnelli in aspettativa per R. O. sono collocati a riposo: Galliani, Silicani, Curato. Arma di Cavalleria - I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Galeani, Della Croce di Dojola, Vassana. Arma di Artiglieria - Albanelli, tenente colonnello secondo Costa, collocato in ausiliaria. Benvenuti, tenente colonnello 4 campagna, trasferito 6 campagna. Corpo Sanitario - Sarlo, colonnello medico collocato a riposo - Ritucci, maggiore medico Somalia, promosso tenente colonnello medico continuando come sopra.

Esauritissimo! Il grande quaderno speciale de "LA FESTA"

dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito. E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, i Vescovi di Cremona e di Belluno, i Monsignor Bianchi Castelli, Anichini Olgiati, Giulietti, Alledoli, Ricciuti, Supino, Corzani, Casarano, Fenu, Statellesi, don G. Rossi, Meda, Goyan, Casini, Anle, P. Cordovani, Jorgensen, T. Pellizzari, P. Mizzolini, Novati.

La copertina è di G. Donati, i disegni di Carnevali e di Galluzzi. Vi sono inoltre due stupende tri-cromie: il « Cristo » di Leonardo da Vinci, e « La Madonna » di Granduca di Raffaello. Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, dai parroci, dai istituti, da seminaristi, si provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto). Affrettare le richieste all'Amministrazione: Verona, Corso Borsari, 1.

Lo scioppo pagliano

IL FERRO arricchisce il sangue; la CHINA tonifica l'organismo; i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

Verso la salute

Lo SCIROPPO PAGLIANO, dei POLVERI ed i CACHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze purgano e depurano l'organismo disintossicandolo. CURANO la stitichezza e la malattia del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri organi.

La morte del sen. Malaspina

ROMA, 8 pom. E' morto il senatore marchese Obizzo Malaspina di Carbonara.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8. Nel mese di aprile sono stati venduti 2400 biglietti ferroviari di 2.ª classe e 990 in 3.ª classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 20625 coppie di sposi. (Stefani).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CROCIERE

Otto splendide Crociere in Mediterraneo - Mar Nero - Atlantico nei mesi di luglio - agosto - settembre con i grandissimi transatlantici AUGUSTUS - CONTE GRANDE GIULIO CESARE - ROMA

Passate le vacanze in mare!

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici ITALIA - FLOTTE RIUNITE E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di - E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta temperatura (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.

Trattamento familiare - Particolarmente adatto per sacerdoti, essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento. Aperto tutto l'anno - Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.

I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

Per inviati da Comuni od Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

ALBERGH PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hotel-Pension Jennings - Ricciuti - Tintori, 9 Lungarno presso S. Marco - Train 19 - Sconto 10 % per Pellegrinaggi - Lungarno Regio - modici Proprietà Bonelli.

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertensione, miltaria, LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini - BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-18 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE

Dot. Cav. T. GUERRIERI

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sala d'aspetto separata. Bologna - Via Montegrappa 22. Tel. 29246

MALATTIE DELLA PELLE

Dot. GARAGNANI

della Clinica di Parigi

Bologna - Via Altabella 2

Tutti i giorni orarie continuato

Telefono 22-983

Dot. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale riceve per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 - Barbafata, 30 - Tel. 23914

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Partì - Vita

An. Cooperativ. fondata nel 1896

Sede e Dirz. Gener. in VERONA

Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione; fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perché:

- 1.0 - La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;
- 2.0 - La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;
- 3.0 - La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, e per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Invia l'importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» - Bologna

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1082 del 21 gennaio scorso ha giudicato con un giudizio Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore diocesano Seminario di Bologna.

«Sono quindici discorsi la vita, la dottrina del Redentore e la Chiesa di lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi lettori uditori e dei lettori non siano pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

LA CAROVANA DEGLI UMANI

Da quando cominciai a leggere... Il progresso è la legge morale... La religione è la custode del progresso morale...

La religione è la custode del progresso morale. « In lei è il vero cammino, la via unica del progresso. Essa non traccia solo l'itinerario dell'anima verso Dio, essa segna anche l'itinerario del genere umano verso la gioia. »

« Essa è questo cammino, questa gioia, questo itinerario. »... Quali vie conduce al fine supremo dell'uomo e dell'umanità? Il du Plessis ce ne segna le tappe: l'Eden e Babele, Menfi e Babilonia, Gerusalemme e Roma, il Medio Evo, il Rinascimento, la Riforma, la scoperta delle Americhe, i tempi moderni e tempi attuali, nei quali « la lotta principale appa-

pare tra la Chiesa, sola veramente una e realmente cattolica e lo Stato moderno che tende a eliminarla, sostituirla ovunque. »

Dalla terra e dalle miserie della terra l'autore leva gli occhi al cielo: lo esulto — egli dice — pensando che questa marcia prodigiosa della carovana, marcia di secoli, attraverso rudi cammini, intorno a questo piccolo globo, non è che un passo di bambino sotto il Vostro occhio paterno. »... Non la saggezza dell'India, nonostante quel che la resta di verità ereditata dalla tradizione primitiva, né la saggezza della Cina, né la civiltà greco-romana possono condurre l'umanità alla sua meta.

Il giudaismo stesso non è stato progressivo che fino a Gesù Cristo. « Quando le settimane di Daniele giungono al termine e Israele rigetta il messaggio di Cristo, la bellezza giudaica passa ai Vangeli, alle lettere di Paolo, alle rivelazioni di Giovanni, essa è una sorpassata. In loro, canta il Re divino, ed era Lui che cantava con Mosè, David, Salomone, coi profeti e coll'autore del poema di Giobbe. »

Una sola dottrina, una sola guida resta che possa condurre la carovana umana fino alla meta del suo viaggio, al progresso vero, alla gioia perfetta: è la Chiesa Cattolica. Essa sola ha i caratteri che lo studio della carovana e della sua marcia, delle sue forze e dei suoi fini, ci dimostrano necessari: essa sola è una società insieme unica e universale. Essa sola è la Città di Dio. Ma in faccia a Lei l'uomo costruisce la Città del mondo, il cui capo è il principe di questo mondo che sfrutta la decadenza umana, l'orgoglio, la sensualità, l'egoismo. La lotta tra le due Città, cominciata agli albori dell'umanità, continua. Chi adoreremo? Dio? lo Stato? Quale sarà in avvenire il cammino della carovana? L'Ecclesiaste ce lo dice: « Ciò che è stato sarà, ciò che si è fatto, si farà. » Niente ci fa credere che le leggi reggitrici della carovana siano per essere giammai abolite: tanto le leggi della caduta dei corpi come quelle dell'ascensione delle anime. Esse agiranno fino alla fine. « Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

L'Ecclesiaste ce lo dice: « Ciò che è stato sarà, ciò che si è fatto, si farà. » Niente ci fa credere che le leggi reggitrici della carovana siano per essere giammai abolite: tanto le leggi della caduta dei corpi come quelle dell'ascensione delle anime. Esse agiranno fino alla fine. « Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

« Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

« Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

« Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

« Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

« Date alla parola dell'Ecclesiaste tutta la sua profondità e tutta la sua ampiezza — dice il conte du Plessis. Scrutate l'avvenire alla luce del passato e potrete, intravedere nella sua ombra qualche cosa di ciò che deve venire. »

L'INIZIO DELLE SOLENNI MANIFESTAZIONI ARIOSTESCHE

La mostra dei grandi maestri della pittura ferrarese inaugurata con suggestiva solennità dalle LL. AA. i Principi di Piemonte

FERRARA, 8 pom. (S. Un mite cielo primaverile ha allietato la giornata inaugurale della celebrazione Ariostesca. La città era in festa, ovunque sventolano bandiere dai pennoni, gli aggraffati, orifiamme. Le finestre ed i balconi sono addobbati con fiori. La stazione è uno stavillo di drappi e fiori. Ad attendere i Principi di Piemonte si trovano S. E. Balbo, in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni, l'on. Verdi per la Camera dei deputati, l'on. Serena per il Segretario del P. N. F., il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, numerosi senatori e deputati, il Preside della Provincia, il generale Zoppi comandante il Corpo di Armata di Bologna, il gen. Pellegrini, un folto gruppo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, le alte cariche della Magistratura e numerose autorità e personalità. Alle 10.10 giunge il treno, scalfetta seguito dal treno reale. Salutati dai tre scudieri e dalla Marcia Reale dalla banda del 27.º Fanteria e dal plotone d'onore dei Cavalleggeri « Firenze » che avevano presentate le armi, i Principi scendono dal treno col seguito. Alla Principessa è offerto un ricco mazzo di orchidee legato con nastri dai colori di Ferrara. Accompagnati dall'on. Balbo, passando innanzi al plotone d'onore degli Ospiti Augusti, entrano nella Sala della Reale, dove si trovano altre autorità che rendono loro omaggio. All'apparire dei Principi la folla che grimesse tutto il piazzale esterno della stazione prorompe in un applauso vivissimo, che serpeggia tutto lungo il percorso al passaggio del corteo. I Principi salgono in automobile unitamente a S. E. Balbo ed al Podestà. In numerose altre autovetture prendono posto le autorità. Gli ospiti augusti attraversano il viale Battisti ed il Corso Cavour. Ai lati del percorso sono schierati i reparti delle Forze armate, della Milizia, i giovani fascisti, giovani e nicole italiane, avanguardisti, ballilla ed una folla immensa, che tributa ai Principi entusiasmi e dimostrazioni. Seguendo il Corso Roma e Piazza della Cattedrale le LL. AA. RR. giungono al Municipio. Nel salone d'ingresso sono ad attendere le autorità e le notabilità cittadine. I Principi, salutati da una fervida ovazione entrano nella sede della residenza municipale, dove hanno luogo le presentazioni delle autorità e delle rappresentanze cittadine. In Piazza della Cattedrale è ammazzata una moltitudine imponente di popolo festante. Le musiche si alternano alle acclamazioni stissime e la Coppia Augusta si affaccia per cinque volte all'Arengario per ricevere l'omaggio del popolo di Ferrara. L'Augusta Coppia esce quindi dal lato nord, raggiunge la corte di Castello Estense, dove si ricomincia il corteo delle autovetture, che si reca al Palazzo dei Principi. Qui ha luogo la cerimonia ufficiale dell'inizio del ciclo delle manifestazioni ariostesche con inaugurazione della Mostra di pittura ferrarese del Rinascimento. Sulla porta del Palazzo dei Diamanti attendono gli Augusti Ospiti S. E. Ojetti e il dott. Ravagnani, organizzatori della Mostra. Il salone principale del palazzo è gremito di un pubblico eletissimo che accoglie le LL. AA. RR. con espressioni del più vibrante entusiasmo. Il Podestà, il pref. Ravagnani, il Principe di Piemonte, il conte di Castelfranco, S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.

gata felicità dei romani o dei fiorentini d'allora. A Ferrara, anche sotto i disciolti costumi sono sempre in armi le virtù virili, prodezza e fermezza. Che a disperdersi i compagni e i gaudetti verrà a Firenze proprio un ferrarese, Girolamo Savonarola. Qui Ugo Ojetti descrive i dipinti di Cosimo Tura, lo suo figure energiche e quasi convulse. Quadro per quadro egli mostra la bellezza di questa arte nervosa ed espressiva, in cui il pianto come il sorriso finisce a sembrare un ghigno e la forza a sembrare crudeltà. Con Francesco del Cossa il Rinascimento entra nel suo meriggio e la forza e l'ardire dell'arte ferrarese assumono una maestà e una stabilità monumentali. Ma egli resta sempre aderente alla realtà e al vigore del corpo anche quando rappresenta senti e madonne. Con Ercole Roberti alla felicità della forza e della salute s'aggiunge quella della grazia. Il Roberti è il pittore di Eleonora, d'Isabella e di Beatrice. Le sue figure sono avvolte dall'aria e dalla luce e i paesaggi nel fondo dei suoi quadri sono tra i più belli dell'epoca. Sulle soglie del 500 la pittura comincia con lui a salire dalla verità alla fantasia e a farsi musica. L'Ojetti qui viene a parlare di Desso Dossi e del suo Apollo violinista mandato a Ferrara dalla Galleria Borghese. Sul silenzio della pianura padana s'alza ormai il canto dell'Ariosto, così armonico e luminoso, che il peso della vita vi si dissolve come una nuvola nel sole della piena estate. L'eterna orazione di S. E. Ojetti è stata seguita con la più alta fedeltà e calorosamente applaudita. Le LL. AA. RR. percorrono quindi il salone mistico dei Diamanti e ammirano i capolavori esposti, interessandosi vivamente delle opere dei singoli artisti che vengono loro illustrate da Nino Barbantini. La Mostra bibliografica Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR. all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli, nostro Arcivescovo. Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.

colare risalto dei sentimenti e della umanità stessa delle cose create, con spirito e nobiltà ogni rappresentazione e ogni interpretazione dei soggetti. Non è qui il caso di soffermarci sugli affreschi raccolti nella prima sala, affreschi che sono una significativa... introduzione al mondo tutto lirico e spirituale che i pittori ferraresi seppero conquistarsi con un complesso di virtù proprie. Le due tavole di « Cristoforo Ferraresco » appaiono di una bella nitidezza di colori, proprio come il Vasari ci indica nella sua utilissima guida. Nella terza sala emerge Antonio Alberti che per primo, fra i pittori ferraresi, firma le sue opere. Il grande politico a ben quattordici scomparti di soggetto religioso (S. Agata e Santi) è stato eseguito con una certa disinvolture e naturalezza di mezzi, mentre tale scoltrezza si fa più evidente negli affreschi del 1400 qui provenienti dalla Chiesa di S. Domenico e principalmente in un'altra opera di grande composizione religiosa recante, per firma, la sigla A. Z. P. Senni e i Damiani Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.

colore risalto dei sentimenti e della umanità stessa delle cose create, con spirito e nobiltà ogni rappresentazione e ogni interpretazione dei soggetti. Non è qui il caso di soffermarci sugli affreschi raccolti nella prima sala, affreschi che sono una significativa... introduzione al mondo tutto lirico e spirituale che i pittori ferraresi seppero conquistarsi con un complesso di virtù proprie. Le due tavole di « Cristoforo Ferraresco » appaiono di una bella nitidezza di colori, proprio come il Vasari ci indica nella sua utilissima guida. Nella terza sala emerge Antonio Alberti che per primo, fra i pittori ferraresi, firma le sue opere. Il grande politico a ben quattordici scomparti di soggetto religioso (S. Agata e Santi) è stato eseguito con una certa disinvolture e naturalezza di mezzi, mentre tale scoltrezza si fa più evidente negli affreschi del 1400 qui provenienti dalla Chiesa di S. Domenico e principalmente in un'altra opera di grande composizione religiosa recante, per firma, la sigla A. Z. P. Senni e i Damiani Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.

colore risalto dei sentimenti e della umanità stessa delle cose create, con spirito e nobiltà ogni rappresentazione e ogni interpretazione dei soggetti. Non è qui il caso di soffermarci sugli affreschi raccolti nella prima sala, affreschi che sono una significativa... introduzione al mondo tutto lirico e spirituale che i pittori ferraresi seppero conquistarsi con un complesso di virtù proprie. Le due tavole di « Cristoforo Ferraresco » appaiono di una bella nitidezza di colori, proprio come il Vasari ci indica nella sua utilissima guida. Nella terza sala emerge Antonio Alberti che per primo, fra i pittori ferraresi, firma le sue opere. Il grande politico a ben quattordici scomparti di soggetto religioso (S. Agata e Santi) è stato eseguito con una certa disinvolture e naturalezza di mezzi, mentre tale scoltrezza si fa più evidente negli affreschi del 1400 qui provenienti dalla Chiesa di S. Domenico e principalmente in un'altra opera di grande composizione religiosa recante, per firma, la sigla A. Z. P. Senni e i Damiani Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.

colore risalto dei sentimenti e della umanità stessa delle cose create, con spirito e nobiltà ogni rappresentazione e ogni interpretazione dei soggetti. Non è qui il caso di soffermarci sugli affreschi raccolti nella prima sala, affreschi che sono una significativa... introduzione al mondo tutto lirico e spirituale che i pittori ferraresi seppero conquistarsi con un complesso di virtù proprie. Le due tavole di « Cristoforo Ferraresco » appaiono di una bella nitidezza di colori, proprio come il Vasari ci indica nella sua utilissima guida. Nella terza sala emerge Antonio Alberti che per primo, fra i pittori ferraresi, firma le sue opere. Il grande politico a ben quattordici scomparti di soggetto religioso (S. Agata e Santi) è stato eseguito con una certa disinvolture e naturalezza di mezzi, mentre tale scoltrezza si fa più evidente negli affreschi del 1400 qui provenienti dalla Chiesa di S. Domenico e principalmente in un'altra opera di grande composizione religiosa recante, per firma, la sigla A. Z. P. Senni e i Damiani Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.



Ercole da Ferrara: La Crocifissione

Il corteo dalla Casa dell'Ariosto si dirige verso Piazza Ariosto dove un'altra folla imponente rende omaggio alle Loro Altezze Reali. La Principessa visita anche un padiglione di chirurgia, trattenendosi affabilmente con alcuni delegati. Il Principe dall'Aeroporto passa in rivista un numeroso contingente di apparecchi, visita il Circolo ufficiali ed esprime la sua viva soddisfazione per la interessante visita. Le LL. AA. RR. si ritrovano nella Basilica di S. Maria in Vado, dove pregano dinanzi all'altare del Preziosissimo Campo. Di qui si recano a Palazzo Schifanoia, per la inaugurazione della Mostra dei Bronzi. La Coppia Augusta, RR. percorrono a piedi il brebe tratto tra due alti folto di pino, che inneggia ai loro passaggio con espressioni di omaggio. A Palazzo Schifanoia i Principi sono ricevuti dal sen. Nicolini e dal prof. Medri, ordinalori della Mostra. Sono particolarmente ammirati i grandi affreschi del Tura e del Cossa e la preziosa raccolta dei piccoli bronzi del Rinascimento, radunata a Ferrara nel periodo del maggior splendore. La "Wakiria", al Comunale Alle 18.30 i Principi, acclamati lungo il percorso si ritirano al Castello Estense e alle 21, passando per i locali del Circolo Unione, si recano al teatro Comunale per la serata di gala. E' stata rappresentata la "Wakiria", nuova per Ferrara. Orchestra, interpreti, messa in scena sono apparsi consoni all'avvenimento. Lo spettacolo è stato concertato e diretto con sapiente efficacia dal maestro Franco Ghione. Ammirati gli esecutori: Lotte-Burck, la Somigli, il tenore Parmegiani, Luigi Rossi Morelli, la Tonolo e il basso Zambelli. Il successo è stato assai caloroso. Numerose le chiamate a vivere gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Al termine del secondo atto i Principi hanno lasciato il teatro. L'orchestra ha intonato gli inni nazionali fra gli applausi del pubblico in piedi. Una folla numerosa si è assediata nell'atrio del teatro e nella dimora per porre ai graditi ospiti il fervido saluto di commiato. Il corteo noi si formato sfaldando lungo il Viale Cavour, sfarzosamente illuminato fino alla stazione. La Coppia Augusta è rinarrata in Roma, assistita da S. E. Balbo e dal Podestà.

Le 24 sale della grandiosa rassegna pittorica

FERRARA, Maggio. E' una imponente rassegna di uno dei periodi più importanti della storia del Rinascimento. Molti capolavori sono qui riuniti dalle più famose Gallerie d'Europa. Ferrara, fortunata sede di due Corti più inondate, dove Principi, Cardinali e meceni si alternavano al potere chiamando intorno a sé gli artisti e i letterati più insigni, ebbe una fioritura di opere d'arte eccellenti. Celebrandosi il centenario Ariostesco, si è creduto opportuno dar ampio risalto a questa produzione, mettendola in decorosa esposizione, in 24 vastissime sale. E l'amatore, lo studioso, il critico, hanno modo di seguire e di ammirare il successivo e graduale svolgersi delle varie tendenze e delle varie scuole della pittura ferrarese, dominata, in pieno cinquecento, da tre o quattro maestri notevoli. Affreschi a tavola insigni Ecco perché Nino Barbantini, intelligente organizzatore, ha cercato di disporre le opere in modo tale che il visitatore potesse seguirle dal loro inizio, fino alle ultime affermazioni e conquiste. Vi sono i saggi di quella fine del trecento nel quale il campo dell'arte era stato messo a... rivoluzione, è un piccolo entusiasmo, da Gioi e compagni, che si erano ripartiti al vero con intendimenti tutti nuovi e allo scopo di animare, con parti-

colore risalto dei sentimenti e della umanità stessa delle cose create, con spirito e nobiltà ogni rappresentazione e ogni interpretazione dei soggetti. Non è qui il caso di soffermarci sugli affreschi raccolti nella prima sala, affreschi che sono una significativa... introduzione al mondo tutto lirico e spirituale che i pittori ferraresi seppero conquistarsi con un complesso di virtù proprie. Le due tavole di « Cristoforo Ferraresco » appaiono di una bella nitidezza di colori, proprio come il Vasari ci indica nella sua utilissima guida. Nella terza sala emerge Antonio Alberti che per primo, fra i pittori ferraresi, firma le sue opere. Il grande politico a ben quattordici scomparti di soggetto religioso (S. Agata e Santi) è stato eseguito con una certa disinvolture e naturalezza di mezzi, mentre tale scoltrezza si fa più evidente negli affreschi del 1400 qui provenienti dalla Chiesa di S. Domenico e principalmente in un'altra opera di grande composizione religiosa recante, per firma, la sigla A. Z. P. Senni e i Damiani Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra bibliografica ariostesca nel Palazzo del Paradiso. Ad assistere le LL. AA. RR., all'ingresso del Palazzo si trovavano il gruppo accademico della Università con a capo il senatore Sitta, il prof. Agnelli e il dott. Ravagnani, ordinalori della Mostra. Alle 12.30, rientrati in Castello, fra le dimostrazioni continue della popolazione, devono ancora accogliere il desiderio, presentandosi ripetutamente al terrazzo presso la Sala dell'Aurora. Prima di recarsi a colazione, Umberto e Maria di Savoia ascoltano devotamente la Messa celebrata nella Cappella gentilizia di Castello da S. E. Mons. Ruggero Bovelli nostro Arcivescovo. I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e da una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariosteschi e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli « Annali Ariosteschi » compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani; omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento. Dal Palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'inno « Giovinezza ». I Principi entrano nella Casa del Fascio accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi Ereditari. La Principessa Maria si interessa particolarmente delle organizzazioni delle opere assistenziali che i Principi accettano con vivo compiacimento. Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione Giardini e la Fontana del Po dello scultore Minerbi. Alla Casa dell'Ariosto Quindi passano alla Casa dell'Ariosto ed alla Mostra iconografica. Ricevuto dai prof. Agnelli e Ravagnani, ordinalori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della Casa del Poeta.



E. Grandi: P. 44

Un busto ad Arnaldo Fusinato inaugurato al Pincò

ROMA, 8 Sabato, in uno dei viali del Pincio prossimo al cavalcavia di Villa Umberto, è stato inaugurato il busto eretto per iniziativa del Governatore di Roma, al poeta Arnaldo Fusinato. Alla cerimonia hanno partecipato S. E. il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il rappresentante del Prefetto, i nipoti del poeta, il senatore Giannino Antonia Traversi presidente della Fondazione Fusinato, il Podestà di Schio città natale del Fusinato, il commendator Forges Davanzati e altre personalità. Erano anche intervenuti le insegnanti e le alunne della Scuola Magistrale Erminia Foà Fusinato con la bandiera dell'istituto. Numerosa folla ha fatto cerchio intorno al busto ancora coperto da un drappo tricolore e presso il quale prestavano servizio d'onore vigili del fuoco in alta uniforme. Il Governatore di Roma, avvenuto lo scoprimento dell'erma, opera dello scultore Pietro Melandri, ha detto del Fusinato gli altissimi meriti come poeta e soldato. Il senatore Giannino Antonia Traversi, a nome della Fondazione Fusinato, ha detto le più vive grazie al Governatore di Roma per l'omaggio reso alla memoria del Poeta ed espressioni di ringraziamento ha anche formulato il Podestà di Schio. Quindi due alunne della Foà-Fusinato, hanno recitato due delle più celebri poesie del grande patriota, una « La resa di Venezia », l'altra « Il canto degli insorti ».

